

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Sarà pubblicato ogni
reclamo
che risulti fondato.Non si terrà conto degli scritti
anonimi.Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.Non si restituiscono
manoscritti.

BACCHIGLIONE

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 8.—
Fuori della Città L. 9.50
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in quattro rate.
PER LE INSERZIONI
In quarta pagina rivolgersi
dal sig. Brunetti Cortelazzo
Via s. Fermo 1264, Padova
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

BANCHE POPOLARI

Sopra questo argomento abbiamo ricevuto da un nostro egregio concittadino la seguente lettera:

Egregio signor Direttore

Nell'ultimo numero del *Bacchiglione* lessi un articolo sopra un argomento de' più vitali pel nostro paese, voglio dire quello delle Banche popolari: e mi andò a versi, poichè, in fin dei fini, è una verità che salta agli occhi, che le così dette Banche popolari, non hanno di popolare che il nome, mentre sono create dalla borghesia e ad essa soltanto riescono di giovamento.

Il resoconto della nostra Banca è là ad attestare di questo fatto, sebbene potessi citare i resoconti di tutte le Banche italiane. Onde abbiamo: esclusione dell'operaio e del contadino, come ella disse giustamente, e prevalenza tirannica di pochi ricchi sfondolati: dunque le Banche, senza cadere nello scherno, non si possono dire popolari.

Quanto questa condizione di cose torni dannosa al paese non è mestieri che io glielo dica. La caterva degli usurari, per la quale, dopo l'apparire delle grandi e piccole istituzioni di credito, il regno si è di molto ristretto, ora esercita la sua immorale industria sopra la classe più povera della popolazione e ne fa man bassa.

A questo proposito potrei citarle numerosissimi esempi, ma mi limiterò ad uno soltanto, dal quale apparirà come il nostro popolo, a cui è chiusa la porta delle banche, per ragioni che forse un'altra volta prenderò in esame, è forzatamente costretto a farsi cavare la pelle dai prestatori privati.

Una venditrice di merci si reca ogni lunedì presso una persona per farsi fornire un capitale: cinquanta e talvolta cento lire. Chi presta denaro è un'altra donna, la quale, affermando di non averne, si fa il dovere di prestarle, in cambio, una veste qualunque. Con questa veste in mano la richiedente va al

Monte di pietà e ne la impegna, ritraendone quella misera somma che può valere, ridotta per giunta dal sistema fallace del nostro Monte. Alla domenica seguente la veste viene disimpegnata e riconsegnata alla proprietaria, la quale riceve l'enorme interesse di mezzo franco al giorno.

Facciamo un po' di conto: poniamo pure che l'oggetto impegnato costi cento lire: ebbene la sovventrice, in un anno, riscuote L. 156 d'interesse: il che vuol dire trent'una volta l'equo interesse del valore prestato. E fosse finita qui la via dolorosa della mutuataria! ma le resta a saldare i conti col -Monte per ischerzo crediamo- di pietà.

Nelle condizioni di questa donna se ne trovano centinaia, a cui una Banca veramente popolare, apporterebbe un gran bene.

Non mi è ignoto che del non sapersi giovare del credito se ne fa una colpa al nostro popolo, a cui si muove l'aspra accusa di essere privo delle sagge abitudini dell'inglese; ma, a mio avviso, questa non è che una magra scusa. — Cosa è capitale, se non una ricchezza risparmiata rivolta alla produzione? Ora, io dico, che non basterebbero tutte le virtù del cielo a creare un centesimo di risparmio, quando non si ha nemmeno di che soddisfare i più urgenti bisogni della vita.

Ma siccome m'accorgo che per questa via entrerei in un terreno che scotta, qual'è quello del *Prestito all'onore*, così faccio punto, desiderando vivamente che il credito si diffonda, anche a vantaggio del minuto commercio e della piccola industria.

Ringraziandola mi creda

Suo devotiss.

L. S.

Collegio di Spilimbergo - Maniago

Per deliberazione della Camera la votazione di ballottaggio in questo collegio deve rinnovarsi l'8 Giugno fra i Signori Capitano di Vascello Sandri e l'avvocato Domenico Giuriati, mentre

si annullò l'antecedente ballottaggio fra il Sandri ed il conte Maniago.

Tutto il Veneto conosce i due candidati e sa che sono egregie persone, fornite di ogni qualità necessaria a ben rappresentare il paese alla Camera. Senonchè è pur noto che l'on. Sandri, distinto uomo di mare, non può, senza danno della nostra marina, abbandonare la sua nave per la Camera, alla quale appunto non si presenta quasi mai.

Inoltre per quanto il di lui voto sia coscienzioso ed indipendente, la sua posizione di impiegato del governo gli può procurare, come gli ha procurato, dei conflitti, dai quali dovrebbe escire in certi casi, abbandonando quella carica di ufficiale, dove presta tanti ed utili servigi.

L'avv. Giuriati invece è totalmente ed assolutamente libero di sè. La sua professione e la sua sostanza gli permettono di consacrare sè stesso agli affari pubblici.

Volere o non volere, l'avv. Domenico Giuriati, è uno degli uomini più intelligenti, e più colti del Veneto.

Esule per quasi un ventennio, egli non occupò il suo tempo in vane gare o in mormorazioni da caffè o in preparativi di ridicole dimostrazioni come molti, ma studiò seriamente le patrie leggi e pubblicò volumi pregevoli, che lo collocarono fra i migliori giuristi d'Italia.

Ebbe occasione di esaminare a fondo il sistema amministrativo e tributario vigente e di dimostrarlo stolto, e difettoso davanti al Consiglio di Stato e ad altri autorevoli Corpi dello Stato.

L'avv. Giuriati insomma alla Camera riuscirà a diminuire la triste fama che vi si è procurata in pochi anni la Veneta deputazione, composta di tante incredibili nullità, e farà onore al Collegio che lo invierà su quei banchi, ove ormai non molti desiderano di sedere.

Spilimbergo mandando un altro valente a fianco di Varè e di Facini ri-

scatterà politicamente l'onore del Friuli, onorando infine una delle migliori individualità della nostra Regione.

La festa dello Statuto a Roma

A proposito delle descrizioni enfatiche degli organi ed organini del governo sulla gioja del popolo romano nel dì dello Statuto, riportiamo dal *Tempo* il seguente brano di una corrispondenza da Roma. Avvertiamo inoltre che le nostre private informazioni ne sono perfettamente conformi.

Mirabeau disse che *il silenzio dei popoli è la lezione dei re*, ed oggi n'era il caso. All'uscire dal Quirinale molte persone vi stavano adunate, li vennero gittate nella carrozza (*del re*) le solite istanze e qualche battimano, qualche *viva* si fece intendere: si portò al Macao, montò a cavallo; silenzio: — passò la rivista, assistette alla sfilata sul gran piazzale di Santa Maria degli Angeli; — silenzio: scese di cavallo, rimontò in carrozza; i pochissimi applausi, come al Quirinale. Ponetevi un centinaio di addetti agli uffizi di questura, aggiungetevi una cinquantina di impiegati, avrebbero dovuto fare più rumore. — Confrontai quel silenzio con l'entusiasmo del luglio e del novembre 1871: quale differenza e quale lezione! — Il ministero l'ha rimarcata?...

La popolazione romana rispetta in Vittorio Emanuele il nome intorno a cui si raccolsero le sparse membra d'Italia, ma con il freddo contegno dimostra quanto male contenta si trovi di un governo, che per nulla ha migliorato le condizioni del paese, ma lo ha impoverito con le mostruosissime imposte. I pochi lavori di abbellimenti a cui con bastante pigrizia si è dato il Municipio, ed a cui senza fiducia si danno alcuni cittadini, che fanno quando vi è miseria, disgusto, disistima? — I giornali ministeriali possono, siccome è il loro costume, mentire sulle manifestazioni di simpatia, sugli applausi ed altro, ma chi vi assiste di persona non può essersi ingannato.

Ieri a sera p. es. alla serata di gala al Teatro Apollo, l'accoglienza fatta al Re e Principi fu nei battimani e domande di marcia reale dalle solite faccie, sono i soliti cento: stamane l'*Opinione* vi spifferava entusiastiche ovazioni, ed io vidi dei moderati stessi gittare il giornale per dispetto della menzogna.

(Nostra Corrispondenza)

Legnago 2 Giugno 1873.

Il *Corriere del Medio Evo*, come lo appellano qui a Legnago, ci dà la notizia che finalmente anche Legnago ha il suo Sindaco e precisamente nella persona del signor Giudici G. Battista. Tesse elogi sul suo reggime di f. f. ed altra volta lo bat-

tezzò perfino — non ridete — un Pianciani per volontà, e senno; doveva aggiungervi anche per sacrifici fatti a pro della patria. Ora poi lo consiglia nientemeno che a fare quanto gli pare e piace ecc. ecc. A questi momenti di reazione completa s'addicono, cosa naturalissima, colpi di stato, ma per questi ci vuol intelligenza, coraggio e qui non è il caso. Però a tali sommessi consigli del *Corriere* Gambaro mi fermo, giacchè sento un fetore di questura, di sillabo, di che so io, e non vo più innanzi, poichè mi pare d'averlo delineato sufficientemente.

Ora io stesso esclamo pure « *Habemus regem puerum* » Chi è mai codesto pallone gonfiato che riempie il vuoto di Sindaco? dimandatelo a tutti, e tutti vi risponderanno, che la sua comparsa al mondo ebbe solo origine nel giorno 28 Aprile 1868, in cui decesse un suo zio che gli lasciò cospicua eredità.

Chiedetelo pure a quei quattro consorti che ora gli tengono braccetto, perchè ricco, e che quando all'invece esso stavasi nel suo modesto negozio di spaccio-tabacchi, annasando voluttuosamente il *tre re* e giuocando a *tresette* coi reverendi e con qualche cursore d'Ufficio, non lo sapevano nemmeno vivo. Per me desidero che a guisa dei Lincoln, dei Jonshon egli pure dal nulla divenga una celebrità e non s'arresti ad essere il Pianciani da burla del *Corriere*... con quel che segue; ma lo dubito, giacchè non sempre succede il caso della discesa dello Spirito Colomba in forma di lingua di fuoco ad illuminare i poveri d'intelletto e di spirito.

Abbrancato ai consorti ei non sarà che il copri carica di Sindaco, ed il Sindaco vero lo sarà all'invece la consorteria del Municipio e del di fuori, che adulandolo farà ciò che sempre fece a maggior gloria e prosperità del paese e senza averne la menoma responsabilità. Noi li conosciamo tali messeri e li abbiamo conosciuti in varie circostanze e dolorose.

Noi intanto attenderemo e vedremo, se il novello Pianciani saprà ridurre ad ultimazione e servizio pubblico la strada Massa, votata fino dal 1867; vedremo se saprà definire una buona volta quali sieno i confini del vasto latifondo comunale; se saprà rivendicare le usurpazioni fatte e reprimere gli abusi tutti che su d'esso esercitansi; vedremo se saprà tenere testa a qualche burbanzoso che pretende possesso su qualche strada, che si fa lecito di voler levare sottopassaggi d'acque, di tagliar legna sulla proprietà comunale ecc. Vedremo se saprà fare che lo spurgo di certi scoli non venga a costituire argini sulle strade comunali, danneggiandole così in modo grave. Vedremo se saprà fare in modo che i diritti plateali vengano appaltati, assicurando in tal modo una rendita maggiormente sicura al Comune. Vedremo se il mercato sotto i di lui auspicii rifiorirà, se saprà dare maggior tutela al commercio, se saprà sviluppare l'industria, tanto più che è coadiuvato da una Società Promotrice.

Vedremo se saprà mettere mano alle Opere Pie, acciò il povero trovi quiete e soccorso nelle sue infermità e miserie, e non sia tutto il giorno frastornato da canti, da letture e da tante altre ridicolaggini da Medio evo, che lo disturbano nel maggior suo bisogno di tranquillità e riposo. Vedremo se l'edilizia avrà in lui un protettore, se l'igiene — tanto più che si apre la stagione estiva — sarà tutelata e se col mezzo onnipotente del suo Minghetti saprà far levare una buona volta le fogue militari che spandono le non grate materie su strade che sono delle principali. Vedremo se saprà ridurre la economia ancora sulle stampe, sulle spese di cancellerie, acquisti libri ed oggetti scolastici ecc. non tenendo conto per nulla affatto che il fornitore sia il miglior suo lustra scarpe. Vedremo se saprà impedire che il Municipio contragga seria spesa per la costruzione delle scuole di S. Vito, tanto più che è cosa facile trovar colà luoghi adatti ed a buon prezzo. Vedremo ecc. ecc.; ma è mia opinione che noi non vedremo, nè voi vedrete, nè coloro vedranno un bel corno. Le cose andarono sempre così ed andranno così ancora fino al momento del *redde rationem*, che spero — pel bene di tutti — non tanto lontano.

Accetti pure intanto i consigli e suggerimenti dell'organino di Legnago e si interessi pell'argomento stazione ferroviaria quando sarà maturo, e pel Teatro, cosa tanto necessaria ed indispensabile per lui, dopo d'aver tanto faticato a salvare il Campidoglio. Queste sono le uniche bisogne del *fiorente* Legnago.

Nessuno poi qui fa la meraviglia di tal nomina, giacchè nei tempi borgiani che corrono e nei tempi di completa reazione che ci investono, il Sindaco di Legnago non poteva essere che il *mastino* o il prete in abito alla moda.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

La *Gazzetta di Treviso* in data 5 Giugno scrive quanto segue:

Nauseati dalle villanie, dal provocante contegno del *Corriere Veneto* di Padova, abbiamo creduto della nostra dignità sospendergli il cambio del nostro giornale.

Guardie Municipali — La riforma di questo corpo, domandata da noi con tanta insistenza, apparve un bel dì necessaria ai signori del Municipio e la riforma fu fatta. Oggi le nostre guardie sono, per l'uniforme, fra le migliori che noi conosciamo; ma, come l'abito non fa il monaco, così le mostre gialle piuttosto che bianche non mutano per nulla l'indole, il carattere, e i modi di chi le porta.

Insomma, perchè non sembri che vogliamo menare il can per l'aja, diremo francamente, che la scelta degli individui poteva essere più felice: cioè che non tutti sono adatti ad un ufficio, pel quale si richiede molta riservatezza di modi e soprattutto, onde ottenere rispetto, non essere legato in rapporti di amicizia con questo o quel facchino o con fiaccherai, altrimenti addio rispetto! Ora, quello che abbiamo veduto

to noi e quello che ci venne riferito proverebbero precisamente, che la riforma non sia riuscita allo scopo, come era necessario — Avviso cui tocca.

Confermiamo quanto abbiamo detto nell'ultimo numero sullo sciopero degli impiegati delle Preture e del Tribunale nel lunedì p. p.; ma, per amore del vero, dobbiamo dichiarare che la Cancelleria del Tribunale rimase aperta, e che funzionò la II Sezione agitandosi in quel giorno un processo penale.

Anche il sig. giudice Reiner applicato al II. mandamento fungeva tenendo udienza.

Che il sig. Procuratore del Re vegli acchè la legge sia a questo riguardo rispettata.

Ci premo rettificare un errore in cui siamo incorsi nell'ultimo numero. In quel cenno di cronaca circa la nomina del Consiglio d'Amministrazione della Casa di Ricovero abbiamo deplorato che fra i membri nominati un solo fosse capace di amministrare: - ora sentiamo il debito di dichiarare che a quell'uno avremmo dovuto aggiungerne un secondo, il consigliere Pertile, uno fra i più distinti amministratori che siedono nel Consiglio Comunale, ma purtroppo la sua condizione di solerte impiegato, non gli permette di accudire all'amministrazione della pia casa suddetta.

Istruzione clericale—Riceviamo la seguente:

Sig. Direttore gentilissimo

La ringrazio di vero cuore della premura che s'è dato nel sostenere la mia proposta di un Convitto pubblico, e dell'appello fatto al Comune ed alla Provincia, perchè provvedano a questa deplorabile mancanza.

Approvo pienamente le di Lei idee intorno alla natura del Governo, ed alla convenienza che i Convitti debbano esser promossi ed istituiti dalle autorità locali. Questa era anzi la mia idea, anche quando le ho scritto l'altra lettera; ma forse, anzi di certo, mi sono spiegato male, se Ella ha inteso ch'io desiderassi che ne fosse promotore il governo.

Io intendevo di dire che il governo avrebbe dovuto istituire presso il Ginnasio-Liceo Tito Livio, un Convitto Nazionale, non già perchè in massima io desideri che il Governo s'ingerisca di troppo nell'istruzione e nell'educazione, ma solo perchè il nostro Ginnasio-Liceo è governativo. Se fosse comunale io non avrei neppure nominato il Governo.

E ad assicurarla vieppiù che su questo punto siamo pienamente d'accordo, mi permetto di aggiungere, che io vorrei dipendenti dalle autorità locali, non già soltanto i Convitti, ma tutte le scuole secondarie classiche e tecniche.

Di Lei, signor Direttore

Devotiss. e Obbligatiss. A. M.

Bibliografia — Nicolò Copernico ed il suo libro: *De monetæ cudendæ ratione*. Studio del prof. Augusto Montanari.

Il nome del prof. Montanari non è ignoto a Padova; poichè non fa molto tempo egli pubblicava un trattato di *Economia Politica* ad uso delle scuole che fu meritamente lodato, ed ebbe la medaglia d'argento all'8. congresso pedagogico italiano.

Lo Studio del prof. Montanari è uno dei più interessanti per la storia dell'*Economia Politica*; trovandosi in esso tratteggiata con mano maestra quell'epoca sinistra nella quale, prevalendo la dottrina che ogni ricchezza consiste nell'oro, principi, re, imperatori e signori feudali si erano dati al facile mestiere di adulterare le monete per ricavarne lucri enormi ed infami.

Determinare il vero ufficio delle monete avrebbe allora equivalso a far sparire questi abusi che incagliavano il commercio e provocavano disastri sempre nuovi e terribili.

Ed è appunto ciò che ebbe in mira Copernico col suo libro *De Monetæ* ecc. dove, precludendo ai grandi economisti, egli svelò nuovi veri, con quella stessa arditezza colla quale concepì il suo sistema solare.

Lo spazio non ci consente di trascorrere, neanche di volo, tutto ciò che il prof. Montanari seppe condensare in poche pagine, per far risaltare la grande importanza che per la scienza ebbe il libro di Copernico; ma ci limiteremo a constatare, come anche in questo suo lavoro egli abbia dimostrato essere il culto della scienza inseparabile dalla modestia e da ogni ciarlataneria.

Ci auguriamo che il prof. Montanari possa dedicare maggior tempo ai serii studii a cui si mostra proclive: ma pur troppo forse lo stolto sistema di impiegare un uomo in più ufficii ci fa correre il grave pericolo di vedere o presto o tardi infiacchito un forte ingegno.

Società filodrammatica Iride-Concordia — Lunedì 9 Giugno questa Società rappresenterà nel teatro Concordi la commedia nuovissima per Padova, del sig. Luigi Faccanoni intitolata: *Le Metamorfosi sociali* e sarà seguita dalla farsa: *Una tazza di tè*.

Teatro nuovo — I principali artisti sono già arrivati nella nostra città; anche i professori d'orchestra forestieri sono ormai in Padova.

Abbiamo potuto ammirare l'avvenenza della signora Bracciolini primo contratto, essa è figlia di un riputato medico di Firenze.

Se la sua capacità artistica e l'amore dell'arte corrispondono alla fama che precedette questa signora, il Ponghielli potrà chiamarsi fortunato di aver affidato il suo spartito ad un contratto che saprà disimpegnare la parte sua degnamente. Sappiamo che la Bracciolini reduce da Madrid ebbe su quelle scene felice successo.

NOTIZIARIO

Estero — *Parigi* — Nel ricevimento dei rappresentanti della stampa conservatrice, Mac-Mahon confermò che la politica estera non sarebbe mutata.

Vienna — Lo czar è caduto ammalato - Le feste perciò sono sospese.

Berlino — Essendo comparso il colera, fu ordinato una quarantena di cinque giorni alle provenienze dal Lago Schilling.

Washington — La campagna contro gli indiani Modocs è terminata. Il capitano Gack ed i suoi ultimi compagni furono presi senza che opponessero resistenza.

Interno — *Camera dei deputati* — (Seduta del 3 Giugno). Venne approvata la legge che facoltizza il governo a vendere le miniere e gli stabilimenti mineralurgici della Tolfa in provincia di Roma. Si passa alla discussione del progetto di legge col quale si autorizza il governo a procedere alla vendita dei beni Ademprivili in Sardegna.

(Seduta del 4) — *Paternostro* interpellò il ministro degli esteri sulle riforme giudiziarie avvenute in Egitto. Il ministro dice che le potenze si sono poste d'accordo col governo egiziano. Trattandosi di abbandonare delle guarentigie che tutelavano i nostri connazionali, non abbiamo voluto farlo senza acquistare un equivalente. Paternostro si dichiara soddisfatto.

È quindi approvato il bilancio definitivo degli esteri per 1873. Si passa alla discussione della legge per la riammissione dei compromessi politici ad invocare i benefici delle leggi 23 aprile 1865 e 2 luglio 1872.

— La salute dell'on. Rattazzi desta serie inquietudini.

CRONACA DEL VENETO

VENEZIA — Il *Tempo* combatte la relazione del sig. Olivo sul progetto di riduzione del porto del lido alla grande navigazione; e sostiene che la questione vitale per Venezia è quella del bando dei fiumi.

TREVISO — Nella seduta del Consiglio Provinciale del giorno 29 maggio fu discusso l'argomento o sussidio per la ferrovia Conegliano - Vittorio. Dopo una lunga discussione fu votata la proposta Loro colla quale veniva accordato al Comune di Vittorio un sussidio di 100 mila lire, all'oggetto di assicurare la costruzione e l'esercizio di una ferrovia da Conegliano a Vittorio.

VERONA — Dal resoconto della Banca Commerciale di Verona rileviamo lo stato soddisfacente di questo istituto di credito.

MANTOVA — La Società concessionaria della ferrovia Mantova - Modena ha già da parecchi giorni domandato per mezzo del R. Commissario sig. Bodio al ministero la nomina della Commissione di collaudo per il tronco S. Antonio - Borgoforte. Fatto il collaudo l'intera linea da Verona a Modena verrà senza ritardo messa in esercizio.

Il Gerente responsabile Stefani Antonio

D'AFFITTARSI anche subito il locale ammobigliato ad uso Albergo e Osteria vicino porta Codalunga all'insegna del Parlamento.

Le Inserzioni si ricevono presso il Sig. G. A. Brunetti -
Via Zattere N. 1240 C. I.° Piano

IL PROGRESSO

Rivista Mensile

delle nuove invenzioni, scoperte e varietà interessanti, **Organo di Pubblicità** pegli avvisi commerciali e industriali, si pubblica in Torino il 1.° d'ogni mese.

Le associazioni a questo periodico e le inserzioni di avvisi od annunci nello stesso si ricevono per la provincia di Padova esclusivamente dal sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N.° 1240 C. I. P. Padova. - Si raccomanda particolarmente ai sigg. commercianti ed industriali tale pubblicazione, la più a buon mercato che si stampi in Italia, specialmente per la inserzione degli avvisi.

RISANAMENTO completo e duraturo delle abitazioni e vie pubbliche coll'impiego della **Carbolite**.

Il migliore ed il meno costoso dei disinfettanti privilegiato in favore della Società **S. C. Medail e C.** di Venezia.

Mediante una minima spesa giornaliera spariscono le esalazioni delle latrine e orinatoi pubblici.

Vendita con Privativa presso il sig. G. A. BRUNETTI Via Zattere N. 1240 C. I. P. all'ingrosso ed al minuto con sconto ai rivenditori. **Effetto sicuro garantito**

D'AFFITTARSI

UNA CANTINA

presso il

GAZZOMIETTERO

Rivolgersi per schiarimenti all'Agencia Internazionale di Pubblicità, Via Zattere N. 1240. C. I. Piano

D'AFFITTARSI

per la sola Stagione d'autunno

CASINO DI VILLEGGIATURA

ammobigliato con sala, quattro stanze e cucina a pianterreno; in primo piano tre stanze padronali ed altre da servitù; Stalla, Rimessa, Cantina, Lisciaja ed altri locali con un campo e mezzo circa di terra ad uso frutteto e giardino in Zerman Comune di Mogliano Veneto a due miglia e mezzo dall'Ufficio postale, telegrafico e ferrovia.

Rivolgersi all'Agencia Zaborra in Padova.

SI DESIDERA acquistare in Provincia di Padova un vasto Tenimento per impiegare un Capitale di lire 400 mila e più.

SI DESIDERA prendere in affitto un Tenimento di 2000 o 3000 campi in Provincia di Padova.

DA VENDERSI a buone condizioni un **Bigliardo** completo in buonissimo stato.

RICERCASI per acquisto una ed anche due chiesure di campi 6 od 8 circa con casa colonica in vicinanza di Padova possibilmente verso i monti.

RICERCASI in affitto una chiesura di campi 5 circa in qualunque località della provincia.

DA VENDERSI o permutarsi con campi in circondario esterno di Padova Campi 40 circa in Distretto di Camposampiero, divisi in parecchi appezzamenti.

DA VENDERSI 1000 bottiglie *Valpolicella* a lire 1, 50 l'una.

DA VENDERSI vasto tenimento di circa 13 mila Pertiche censuarie con relativi fabbricati.

RICERCA di lire 100 e 150 mila a mutuo per 9 anni verso congrue cauzioni di fondi in provincia di Verona.

DA VENDERSI Campi 450 nell'alto Polesine.

DA VENDERSI due possessioni di campi 500 circa di buonissima qualità in provincia di Vicenza.

DA VENDERSI O PERMUTARSI con campi e case coloniche casa civile in 3 piani di recente costruzione, sita in Venezia a Santa Fosca.

SI RICERCANO lire 20 mila a mutuo verso congrua cauzione di fondi in distretto di Occhiobello.

RICERCA di lire 30 mila a mutuo per 10 anni verso cauzione in distretto di Padova di oltre 150 campi.

DA VENDERSI in distretto di Carverzere possedimento del valore di oltre 400 mila lire.

Rivolgersi per ulteriori dettagli, indicazioni, per trasmissione di progetti, o per ricerche, al sig. G. A. BRUNETTI, — Via Zattere N. 1240 C. I.° Piano.

DA VENDERSI o permutarsi con Campi in Circondario esterno di Padova alcune Case, parte di recente costruzione verso Porta Codalunga.

DA INVESTIRSI a mutuo somme di qualunque importo verso cauzioni fondiarie di prima iscrizione tanto in Provincia di Padova che di Treviso, Venezia e Verona.

SI RICERCANO in affitto Campagne di Campi 10, 20, 30, 40, 50, 60 e più nella direzione da Salvazzano alla Battaglia o da Casalserugo a Bovolenta, oppure nel territorio di Este. — Si offrono garanzie anche fondiarie.

LEZIONI DI LINGUA Tedesca e Francese a domicilio.

SI RICERCANO in prossimità a Padova campi 10 a 15 con o senza fabbriche.

DA VENDERSI presso Este campi 30 circa a buonissime condizioni.

DA VENDERSI presso Dolo campi 1260 circa in un solo corpo con fabbriche in buon stato.

RICERCA di lire 100 mila a mutuo verso cauzione di campi 330 circa in provincia di Vicenza.

DA VENDERSI Palazzo con campi 5 circa ed adiacenze a Stra presso Dolo.

SI RICERCANO in affitto campi 150 con casa rurale in provincia di Padova.

SI RICERCANO per affitto campi 30 o 35 con casa rurale in provincia di Padova.

SI DESIDERA acquistare in prossimità a Padova un tenimento di circa 60 campi.

DA VENDERSI campi 150 circa di primissima qualità in distretto di Cittadella.

SI RICERCANO per acquisto 6 od 8 campi con casa colonica in prossimità a Padova.

SI RICERCANO in affitto 4 o 5 campi.